

Data: 19.05.2026 Pag.: 17
 Size: 478 cm2 AVE: € 22944.00
 Tiratura: 14757
 Diffusione: 13472
 Lettori: 84000



Il mercato in campo contro maltempo e rincari ma attenzione all'effetto «razzo e piuma»

L'ortofrutta si sprema per l'estate

L'albicocca è rossa, la pesca snack, l'anguria sempre più mini

DI MARCO A. CAPISANI

Gli italiani non rinunciano più a mettere frutta e verdura nel loro carrello della spesa ma nei prossimi mesi le loro scelte verranno messe alla prova. Di sicuro, il ritorno dell'inflazione nel 2022 ha insegnato al consumatore a essere più accorto per non abbandonare i pilastri della dieta mediterranea; così il mercato si prepara, in vista dell'estate, a diversificare le varietà di angurie, intercettare nuove abitudini di consumo per le pesche o portando all'estero alcune produzioni, per esempio i meloni in Senegal, allungando la finestra stagionale della loro produzione. Tuttavia, secondo i dati NielsenIQ (Niq), presentati all'ultima edizione de Linkontro, evento dedicato al largo consumo e organizzato dalla stessa società specializzata in consumer intelligence, l'ortofrutta rincara già del 5,5% nel progressivo ad aprile 2026, dopo un 2025 archiviato su del 5,8%. Nei prossimi mesi, poi, l'inflazione attesa non si attenuerà o, meglio, «considerando i ritardi con cui si riversa pro quota sul cliente finale, possiamo prevedere un rincaro generale dei prodotti alimentari tra il 5% e il 10%, soprattutto per le referenze più esposte», spiega a *ItaliaOggi* **Francesco Fiorese**, partner di Simon-Kucher & Partners. «Al netto poi di quando si arriverà al picco inflattivo, bisogna considerare comunque un coda lunga di 6-9 mesi perché i prezzi si ristabilizzino. Sicuramente non ai livelli precedenti ma verosimilmente su di almeno un 5% circa». Insomma, se-

condo Fiorese, si delinea un andamento dei prezzi «rocket and feather» (razzo e piuma, ndr), a indicare la forte velocità dei prezzi nel salire e la loro lentezza del discendere.

Allora, in vista dell'estate per sostenere i consumi, il mercato scommette tra gli altri sul caso emblematico di pesche e albicocche perché la campagna dovrebbe regalare un raccolto generoso, soprattutto per pesche e nettarine. Si gioca sulla novità della varietà rossa delle albicocche e sulle pesche nettarine piatte, a polpa bianca, per i consumatori che le scelgono come snack tra un pasto e l'altro. Abitudine di acquisto, peraltro, che coinvolge anche il cocco spesso venduto sui banchi della grande distribuzione organizzata (gdo) già a pezzi in piccole confezioni, adatte al consumo fuori casa. E lo stesso vale per altra frutta come l'ananas che, non a caso, segna in generale per tutto questo genere di produzione esotica un incremento a volume del 31%, sempre nel dato progressivo allo scorso mese di aprile, secondo i dati Niq a prezzi costanti.

«**Crisi dello Stretto di Hormuz** ma senza dimenticare quella in atto in Yemen, nel Mar Rosso, accompagnate dalla carenza dei componenti necessari per i fertilizzanti e dal rincaro dell'energia, sono alcune delle cause dell'attuale rurgito inflattivo. Cionondimeno, un focus particolare va posto sul clima, unica variabile che si riflette sul mercato ma non si può controllare», sottolinea il partner di Simon-Kucher & Partners, ricordando

che, se il maltempo e le gelate primaverili avevano portato l'anno scorso il prezzo delle ciliegie a importanti rialzi di prezzo, di contro le tensioni geopolitiche attuali coinvolgono diversi beni alimentari, di cui la carne e le verdure sono solo due esempi.

Cosa c'è di nuovo allora? Per quanto riguarda l'ortofrutta, anche quest'anno le ciliegie fanno i conti col clima, come nel caso della produzione pugliese, ma il mercato poggia in parallelo sulle coltivazioni in Emilia Romagna e soprattutto su quelle in Trentino Alto Adige, regione che si è consolidata progressivamente in questa produzione negli ultimi anni. Per allungare la propria stagionalità, invece, le mele (tra i frutti più consumati in Italia)

stanno diversificando con varietà estive volendo essere disponibili anche ad agosto.

In generale, nel primo semestre del 2026 del comparto ortofrutticolo, questi mesi hanno visto «proseguire il collocamento delle produzioni invernali del 2025. Segnali positivi arrivano, nel dettaglio, dalla buona risposta ricevuta dai kiwi e dai progetti premium mentre il mercato è stato più sfidante per quanto riguarda pere e mele», interviene **Maurro Laghi**, direttore generale di Alegra, gruppo che riunisce e coordina cooperative e imprese agricole lungo tutta la Penisola. «Ora prende il via una stagione molto importante. Il livello produttivo è più vicino alla normalità di quanto non sia stato in passato e questo non può che essere positivo ma re-

Data: 19.05.2026 Pag.: 17
 Size: 478 cm2 AVE: € 22944.00
 Tiratura: 14757
 Diffusione: 13472
 Lettori: 84000



sta una reale preoccupazione rispetto a una domanda che appare piuttosto debole». **La creatività non manca**, infine, per affrontare la crisi. L'innovazione ortofrutticola scommette, tra l'altro, sulle angurie midi più piccole o addirittura su quelle mini per un consumo quotidiano. Entrambe senza semi. C'è infine l'uva da tavola, anche in questo caso senza semi sempre per facilitarne il consumo da parte della clientela moderna.



L'ortofrutta rincarà del 5,5% nel progressivo ad aprile 2026, dopo un 2025 su del 5,8%, secondo i dati NielsenIQ (NiQ)